LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 2-3 Maggio 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 103)((Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Gerenza, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

TUMULTUOSE DIMOSTRAZIONI IN VARI CENTRI DELLA SIRIA

Viva preoccupazione a Parigi per l'agitazione dei nazionalisti

Parigi, martedì sera.

La situazione vera e propria della Siria, e i suoi rapporti con la Potenza mandataria, non è facilmente accertabile. Ogni notizia diretta e immediata di quel Paese manca, evidentemente a causa della rigorosissima censura, ed è soltanto varii giorni dopo, e alle volte settimane e mesi, che si apprende, attraverso articoli opportunamente elaborati, che gravi rivolgimenti politici e gravi manifestazioni sono avvenuti in Siria. Ieri, ad esempio, il *Temps* in un lungo articolo scriveva: « Dopo essere rimasta per varii mesi allo stato latente, una crisi, divenuta inevitabile e provocata dall'intransigenza e dalla violenza degli elementi estremisti di Damasco e di Aleppo, ha posto brutalmente fine al primo Gabinetto ministeriale siriano. Un tale avvenimento, che si verifica mentre i negoziati intavolati dal rappresentante della Francia con i membri responsabili del Governo della Siria parevano portare finalmente alla conclusione di un accordo che permettesse l'elaborazione di un nuovo trattato, non può non apparire molto grave in se stesso e rischia di compromettere lo sforzo tentato dalla Francia per affrettare la sostituzione di un regime contrattuale alle disposizioni previste dieci anni fa dall'atto del mandato ».

L'organo parigino insiste sulle numerose difficoltà di fronte a cui si è trovata la Francia e principalmente quella rappresentata dall'antagonismo tra i nazionalisti, che vogliono l'unità della Siria, e vari gruppi etnici e religiosi che a tale unità si opporrebbero. Il Governo francese, nella speranza di poter concludere un trattato che possa prolungare l'influenza politica ed economica sulla Siria anche dopo il virtuale abbandono del mandato, aveva favorito il movimento nazionalista e aveva, in pratica, portato al potere i nazionalisti stessi. Costituito il primo Governo siriano iniziò allora la discussione del nuovo trattato.

« L'alto commissario Ponsot — continua il *Temps* — stava occupandosi della redazione definitiva delle convenzioni contrattuali destinate, non a sopprimere il mandato, ma piuttosto a sostituire le disposizioni con un regime transitorio, quando bruscamente, obbedendo all'ordine imperativo del loro partito, i ministri nazionalisti del Governo hanno presentato le loro dimissioni, ponendo in tal modo provvisoriamente fine a qualsiasi negoziato ».

In seguito a queste discussioni, — secondo quanto riferisce il giornale, — gravi disordini sono avvenuti a Damasco. « L'agitazione — continua il *Temps* — si estese ai « suks » e alle moschee degli Ommiadi. Discorsi infiammati furono pronunziati, che ebbero pieno effetto, poichè condotta dai suoi capi, la folla dei manifestanti, armata di pietre, si diresse verso il Parlamento, che teneva seduta, e chiese lo scioglimento dell'Assemblea che per la sua stessa costituzione non rappresentava la Nazione. Le autorità presero le misure necessarie e la polizia e la truppa rimasero padrone della strada, dopo essere state fatte oggetto di lancio di pietre ed avere fatto uso delle armi da fuoco per mettere fine alla manifestazione. Nello stesso tempo Aleppo, Homs e Hama, centri nazionalisti particolarmente agitati, imitavano la Capitale, chiudendo i loro « suks » e cessavano qualsiasi attività commerciale ».

Dopo avere ricercato le cause di questo movimento appunto in quell'antagonismo cui aveva accennato, fra nazionalisti e minoranze etniche e religiose, il giornale aggiunge: « Una prima crisi era quasi scoppiata al ritorno del signor Ponsot nell'ottobre scorso, poco prima che avvenisse la riunione della Commissione dei Mandati a Ginevra, e potè essere evitata per miracolo. La seconda, che in questi ultimi giorni ebbe ragione del Gabinetto di coalizione, è grave di conseguenze poichè oppone irrimediabilmente nella politica di elaborazione del nuovo trattato le mire della Potenza mandataria a quelle dei nazionalisti siriani, decisi infatti ad ottenere, con tutti i mezzi ed eventualmente con la insurrezione, l'assicurazione, prima di firmare qualsiasi trattato, che gli accordi avranno come base la realizzazione dell'unità siriana, cioè non soltanto della Siria attualmente sottomessa all'obbedienza di Damasco, ma delle autonomie secondarie che costituiscono i Governi del Gebel Druso, di Lattakia e di Alessandretta.

« I nazionalisti, riunitisi in questi ultimi giorni, hanno deciso di interrompere qualsiasi collaborazione con gli agenti francesi, il Governo e il Parlamento fino a che la questione dell'unità non avrà ricevuto una soluzione definitiva ».

Secondo il *Temps* la Francia, se anche lo volesse, non potrebbe nella presente situazione aderire « alle condizioni che intendono imporle gli uomini politici estremisti di Damasco, i quali cercano in tal modo di ostacolarle gli sforzi che fa per mantenere il suo mandato ».

A conclusione dell'articolo il giornale scrive: « Queste esigenze dei nazionalisti sembrarono trovare un appoggio, più o meno mascherato, nella discussione sollevata nel mese di dicembre scorso a Ginevra mentre si svolgeva la sessione della Commissione permanente dei Mandati. Furono i delegati della Germania e dell'Italia, Ruppell e marchese Theodoli, che intervennero in modo speciale. Essi, a quanto sembra, erano interessati particolarmente alla questione dell'unità siriana e moltiplicarono le domande di spiegazioni. Il signor Ponsot rispose che la divisione del territorio non poteva essere evitata nello stato attuale di evoluzione che caratterizza le varie popolazioni: aggiunse che alcune di queste ultime, forti del principio del Mandato e delle premesse che esso contiene, intendevano rivendicare dalla Potenza mandataria la realizzazione del voto di libera disposizione delle popolazioni alla quale esse sono fortemente attaccate ».

CLAMOROSO SCANDALO BANCARIO IN SERBIA

Sofia, martedì sera.

Si apprende da Skoplè (Macedonia jugoslava) un grave scandalo scoppiato recentemente e che le autorità serbe erano riuscite a soffocare. La polizia ha proceduto all'arresto dell'intero Consiglio di amministrazione e dei membri della Commissione di controllo della Banca Economica, tutti di nazionalità serba, sotto l'imputazione di avere stornato una somma di molti milioni di dinari, che era stata anticipata dalla Banca Ipotecaria di Stato affinchè venisse distribuita, a titolo di prestito o di anticipi, ai produttori di oppio della Macedonia. Effettivamente gli arrestati, anzichè ripartire tale somma tra gli agricoltori macedoni, avevano effettuato prestiti a loro conoscenti e parenti o direttamente intascato alcune parti di essa. Soltanto dietro le numerose proteste della popolazione macedone il Governo decideva di mettere in chiaro la faccenda.

BATTAGLIA FRA MACEDONI IN UNA STRADA DI SOFIA

Sofia, martedì sera.

Nella frequentatissima strada Oboriste della capitale bulgara tra due gruppi macedoni avversari si è svolta oggi nel pomeriggio una vera e propria battaglia che è terminata soltanto quando i contendenti avevano consumato fin l'ultima cartuccia. La sparatoria si è iniziata dopo vivacissimo diverbio sicchè i passanti hanno appena fatto in tempo a rifugiarsi nelle case, ed una bambina che giuocava sulla via è rimasta ferita da un proiettile. In complesso sono stati scambiati più di cento colpi e tra la popolazione del quartiere è scoppiato il panico. Oltre a numerosi fermi un protagonista è stato ferito a morte ed un segretario di Michailow ha riportato lesioni leggere.

NOVE MESI DI CARCERE AD UN GIORNALISTA POLACCO CHE DIFENDEVA I TEDESCHI

Varsavia, martedì sera.

Il proprietario del giornale polacco di lingua tedesca *Deutsche Rundschau*, signor Johannes Kruse, è stato condannato a nove mesi di prigione per aver pubblicato un articolo sul numero del 25 gennaio, nel quale metteva in dubbio l'esattezza dell'affermazione fatta da certa stampa polacca, che la minoranza dei connazionali in Germania soffra il « martirio », mentre i tedeschi in Polonia godono piena libertà.

SOLDATI RUMENI UCCISI PER LO SCOPPIO DI UN GROSSO PROIETTILE

Bucarest, martedì sera.

Durante esercitazioni di tiro dell'artiglieria presso Locsani, un grosso proiettile è scoppiato nell'interno del cannone, che è saltato in aria lanciando delle scheggie a notevolissima distanza. In seguito all'esplosione quattro soldati sono rimasti uccisi ed altri tre feriti.

FANDONIE E STUPIDITA' DI UNA RIVISTA FRANCESE

Roma, martedì sera.

L'« Agenzia economica e finanziaria » rileva che una Rivista francese di assicurazioni, l'« Argus » di Parigi, scrive che attualmente vi sono nel mondo due grandi centri mondiali di assicurazioni: Londra e Roma, che però è ancora in embrione. La Rivista attribuisce al Duce il progetto di utilizzare Roma, centro di cattolicismo, per lanciare un grande movimento internazionale di assicurazione in tutti i paesi ove prevale l'influenza cattolica. Sempre secondo l'« Argus » il Duce penserebbe di istituire una specie di Lloyd di Londra che in sostanza dovrebbe funzionare, con l'Agenzia, ad alimentare le compagnie (e, s'intende, con l'aiuto del Vaticano). Non occorrono severi commenti per fare giustizia di simili fandonie e stupidità.

La redenzione dell'Agro Pontino

IL DUCE APPROVA IL CONTRATTO DI MEZZADRIA

Roma, martedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha oggi approvato il contratto generale di mezzadria da valere per i coloni che si stabiliscono nell'Agro Pontino sui fondi dell'Opera Nazionale Combattenti.

Il testo è stato redatto di comune accordo dal commissario del Governo per l'O.N.C., on. Cencelli, e dal commissario per l'emigrazione interna, on. Razza. Il patto, nelle sue linee generali, permette al colono di arrivare, mediante la mezzadria, ad essere proprietario del fondo assegnatogli.

Con questo atto, la redenzione dell'Agro Pontino è affidata alla tenace attività dei lavoratori italiani ed alla vigile cura degli istituti creati dal Regime in favore del popolo, ed in ispecie delle genti che hanno fatto la guerra.

UN PREMIO DEL CAPO DEL GOVERNO PER IL VINCITORE DEL RAID MOTONAUTICO PAVIA-VENEZIA

Milano, martedì sera.

Per il quinto « raid » motonautico internazionale Pavia-Venezia il Capo del Governo ha concesso una artistica medaglia d'oro che sarà assegnata all'idro-scivolante che avrà impiegato il minor tempo ad effettuare il percorso.

Il riconoscimento del Duce della importanza assunta da questa manifestazione che annualmente richiama l'attenzione del mondo sportivo e tecnico sul problema della navigabilità del nostro maggiore fiume è motivo di incitamento per gli appassionati sportivi che già si preparano alla disputa dell'ambitissimo premio. Per l'11 giugno è da prevedersi che si assisterà ad una delle più appassionanti competizioni di fuori bordo.

Il Podestà duca Marcello Visconti di Modrone, in coppia con il conte Franco Mazzotti, piloterà l'idro-scivolante vincitore del « raid » dello scorso anno, al quale sembra verrà sostituito il motore con uno più potente, un Linx 225 HP, per aumentarne la velocità. Diretto competitore del duca Visconti sarà il conte Theo Rossi di Montelera, detentore di vari « records » mondiali, che ha in costruzione un nuovo idro-scivolante con motore Isotta-Fraschini, progettato dall'ing. Marchetti.

Oltre cento morti e danni enormi per un ciclone devastatore nella Luisiana

West Plains, martedì mattina.

Informazioni che si hanno finora dalla vasta zona colpita ieri da un violento ciclone lasciano temere che i morti superino la cifra di cento e che i feriti siano parecchie centinaia, mentre i danni materiali si fanno ascendere a milioni di dollari.

L'area colpita dal disastro comprende la Luisiana settentrionale e parte degli stati dell'Arkansas, del Missuri e dell'Illinois.

La città maggiormente devastata è Minden (Luisiana) dove si sono avuti ottanta morti e un centinaio di feriti gravi. L'abitato è stato quasi raso al suolo dal tremendo uragano.

AVIATORE POLACCO COSTRETTO DAL MALTEMPO A SOSPENDERE IL SUO « RAID »

Casablanca, martedì sera.

L'aviatore polacco capitano Skarzinski, che tentava di battere il record di distanza in linea retta per aeroplani leggeri, partendo da Lione, ha preso terra ieri sera all'aerodromo di Capo Casse alle ore 19,15, in buone condizioni.

Il pilota, che possiede un aeroplano R. W. N. 5 polacco, non è riuscito nel suo tentativo causa le circostanze atmosferiche sfavorevoli, che lo obbligarono a prendere terra prima a Perpignano e poi a Rabat. Egli conta di rinnovare il suo tentativo sul percorso Casablanca-Saint Louis, nel Senegal, e partirà giovedì mattina all'alba.

Si annunzia, intanto, che il ritorno dal Brasile dell'« Arcobaleno » è stato rimandato fino a giugno.

AEROPLANO FRANCESE DISPERSO NEL MAROCCO

Orano, martedì sera.

Ieri mattina due aeroplani lasciavano l'aerodromo di Senia, l'uno recando a bordo Delasalle, relatore del bilancio dell'Aria alla Camera dei deputati, e il signor Roux Freissineng, deputato di Orano, e l'altro la signora Delasalle ed il signor Gerboud, capo di gabinetto del Prefetto di Orano, col pilota Faure.

A causa di una violenta tempesta di sabbia, l'apparecchio a bordo del quale si trovavano i due parlamentari ha preso terra ad Ain-Sifra alle 10 del mattino, mentre la meta del viaggio doveva essere Colomb Béchar. Quanto al secondo aeroplano si è senza notizie, ma, siccome le comunicazioni telefoniche e telegrafiche col sud sono interrotte, e, d'altra parte, la tempesta ha rovesciato il pilone della radiotelegrafia di Colomb Béchar, si ritiene che la signora Delasalle ed i suoi compagni si siano posati sulla regione desolata.

Il Prefetto di Orano ha ordinato immediatamente le ricerche in automobile e le tribù indigene sono state subito avvertite di cooperare alle ricerche.

PREZIOSI QUADRI RUBATI AL MUSEO DI BROOKLYN

New York, martedì mattino.

La Polizia ha lanciato un messaggio marconigrafico a tutto il Paese annunziando che dal Museo delle Arti di Brooklyn sono stati rubati dieci quadri, fra cui opere di Van Dyck, Rubens, Romney e Beato Angelico. Il valore delle tele rubate è elevatissimo.

I « TIFOSI » IN ARGENTINA PERQUISITI PRIMA DELLE PARTITE

Buenos Aires, martedì sera.

Per decreto governativo, d'ora innanzi gli spettatori delle partite di calcio saranno perquisiti e privati, al loro entrare nello stadio, di tutti i mezzi di offesa, compresi i bastoni.

Il provvedimento è stato consigliato alle autorità per impedire che si ripetano le violenze che hanno caratterizzato le ultime partite calcistiche.

IL GENERALE TERUZZI ALLE ESERCITAZIONI D'UN BATTAGLIONE DI CAMICIE NERE

Livorno, martedì sera.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. il generale Teruzzi, ha ispezionato nella Valle di Cecina l'88° Battaglione Camicie Nere ivi dislocato per svolgervi le esercitazioni annuali.

Dopo aver passato in rivista i reparti, S. E. Teruzzi ha rivolto loro vibranti parole di fede, inneggiando al Duce e alla Rivoluzione fascista, e suscitando grande entusiasmo tra le Camicie Nere.

IL CARD. SCHUSTER PER LA PROPAGANDA COLONIALE

Milano, martedì sera.

Il Direttorio della sezione lombarda dell'Istituto Coloniale Fascista, recentemente ricostituito a Milano e in pieno fervore di inquadramento, è stato ricevuto dal Cardinale Schuster. Il presidente Mario dei Gaslini ha illustrato gli scopi dell'Istituto fondato da Ferdinando Martini nel 1906 ed eretto in ente morale nel 1908, e ha spiegato le iniziative di prossima realizzazione, con la grande adunata dei colonialisti lombardi, l'esaltazione del sacrificio e della abnegazione dei nostri missionari, una manifestazione per l'agricoltura coloniale e una celebrazione anniversaria della presa di Tripoli. Il Cardinale ha elogiato il fervore della propaganda coloniale, ha ricordato esempi di colonizzazione antica e ha dato la sua adesione, congedando il Direttorio con la sua benedizione per tutti i colonialisti e per la buona riuscita del lavoro della sezione lombarda.

IL CALENDARIO DEL REGIME PER IL MESE DI MAGGIO

Roma, martedì sera.

MAGGIO-SETTEMBRE. — *Milano: Mostra Internazionale di Floricoltura.*

Firenze: Mostra Nazionale di Scenografia Moderna.

4 MAGGIO. — *Roma: Inaugurazione della Mostra d'Arte Antica dell'America Latina.*

5-7 MAGGIO. — *Roma: IV Congresso Internazionale degli Orafi.*

6 MAGGIO. — *Firenze: Inaugurazione della Mostra del Tesoro di Firenze Sacra.*

6-7 MAGGIO. — *Modena: VII Festa del Libro.*

7 MAGGIO. — *Ferrara: Inizio celebrazioni ariostesche. - Inaugurazione dell'Esposizione di pittura ferrarese del Rinascimento. - Apertura Mostra bibliografica ariostesca. - Apertura Mostra dei Bronzi e delle medaglie.*

7-31 MAGGIO. — *Roma: Inizio dei corsi dell'Istituto Interuniversitario.*

7 MAGGIO. — *Mantova: Circuito aereo (Trofeo del Duce).*

7 MAGGIO. — *Tripoli: VII Gran Premio Automobilistico.*

10-17 MAGGIO. — *Torino: Littoriali sportivi per l'anno XI.*

10 MAGGIO. — *Milano: Inaugurazione della Triennale delle Arti Decorative.*

13-14 MAGGIO. — *Bari-Milano-Novara: VII Festa del Libro.*

14 MAGGIO. — *Milano: Inaugurazione del Primo Congresso Internazionale dei Mercanti d'Arte Antica e Moderna.*

14-19 MAGGIO. — *Roma: VIII Congresso Internazionale della proprietà edilizia.*

14-31 MAGGIO. — *Bologna: Fiera Esposizione del Littoriale.*

15 MAGGIO. — *Roma: Conferenza internazionale sulla legislazione aerea.*

15-16 MAGGIO. — *Bologna: Primo Congresso Nazionale degli scrittori italiani.*

Fra il 15-30 MAGGIO. — *Bologna: VII Festa del Libro.*

16-31 MAGGIO. — *VII viaggio Crociera della Dante: Milano, Francoforte, Magonza, Colonia, Amsterdam, L'Aja, Rotterdam Londra, Bruges, Bruxelles, Lussemburgo, Strasburgo, Basilea, Berna, Milano.*

20-24 MAGGIO. — *Roma: Foro Mussolini - Radunc nazionale degli Avanguardisti.*

20-21 MAGGIO. — *Napoli-Genova: Settima Festa del Libro.*

21-24 MAGGIO. — *Milano: Primo Congresso nazionale della Stampa tecnica.*

21-24 MAGGIO. — *Firenze: Congresso della Unione Nazionale Ufficiali in congedo.*

21-22 MAGGIO. — *Livorno: VII Festa del Libro.*

22 MAGGIO. — *Brindisi: Inizio della Crociera Ufficiali in congedo per il Pireo.*

24 MAGGIO. — *Roma: VII Leva fascista.*

24 MAGGIO. — *Trincea delle Frasche - Inaugurazione cippo marmoreo dedicato dai lavoratori a F. Corridoni.*

24 MAGGIO. — *Roma: Raduno dei Centauri.*

24 MAGGIO. — *Trieste: «Giugno triestino» per la propaganda turistica - Raduno automobilistico nazionale - Inaugurazione antenne dedicate dal R.A.C.I. agli automobilisti morti in guerra.*

24 MAGGIO. — *Napoli: Inaugurazione della Mostra dei prodotti dell'agricoltura.*

24-28 MAGGIO. — *Treno turistico Venezia-Budapest.*

27 MAGGIO. — *Gran Consiglio del Fascismo.*

27-28 MAGGIO. — *Roma, Palermo, Firenze, Venezia - VII Festa del Libro.*

28 MAGGIO. — *Palermo: 24ª Targa Florio sul Circuito delle Madonie.*

29 MAGGIO. — *Roma: Arrivo del dirigibile « Conte Zeppelin » dal volo turistico Friedrichshafen-Rio de Janeiro.*

29-31 MAGGIO. — *Partecipazione italiana alla II Conferenza internazionale dei concimi chimici a Berlino.*

L'ossessionante orgasmo d'un candidato ai milioni di Tripoli

Teramo, martedì sera.

L'impressione suscitata nell'avv. Donati dall'annuncio che il suo numero era stato estratto tra quelli dei probabili vincitori non è ancora cessata. Egli ha dichiarato che in 48 anni di vita non ha passato mai nottatacce come quelle che sta passando da sabato. Non riesce a chiudere un occhio ed è giunto fino al punto da maledire la sorte che lo ha singolarmente favorito.

A Cellino Attanasio la popolazione vive ore di ansia e di giubilo. Sembra che la fortuna non sia per il segretario comunale, ma per l'intero paese. L'avvocato Donati non può uscire di casa senza vedersi accompagnato da un vero e proprio corteo di gente che è in stato di grande esaltazione. Da ogni parte della provincia, e specie dai paesi vicini, continuano ad arrivargli lettere, telegrammi, fonogrammi di gente nella quale si affaccia la leggera speranza di essere messa a parte, in un modo o nell'altro, della grande fortuna. Significativo il telegramma che un sedicente barone Viscìola di Santa Margherita gli avrebbe fatto pervenire proponendo un milione di lire per la vendita del biglietto. Sembra però che si tratti di uno scherzo fatto da un gruppo di mattacchioni. Viceversa sarebbe reale ed effettiva l'offerta di un'anonima persona per un milione e 200 mila lire. Il Donati però non ha voluto accettare di entrare in trattative e ha dichiarato che, qualunque cosa accada, terrà il biglietto per sè.

Un documento che rivela l'orgasmo in cui è il Donati è la seguente lettera scritta al podestà di Cellino Attanasio:

« Egregio Podestà: Due sole doverose parole, e compatirete l'orgasmo. Ho vinto la lotteria di Tripoli, ossia ho speranza di essere milionario. S. E. il Prefetto della regione mi ha concesso una licenza indeterminata, appunto per provvedere ai miei interessi. Forse andrò con biglietto gratuito a Tripoli. Sono addirittura ossessionato dalla stampa di tutta Italia, fotografi, ecc. Ma perchè questo, per un colpo di stupida fortuna? Il Prefetto mi ha detto che adesso, forse, avrei lasciato il posto di segretario, ma l'ho assicurato che sarei restato a voi sempre vicino e sempre sincero collaboratore. Domani verranno da Teramo anche altri amici, ma ancora io non sono sicuro di essere quel tale milionario che si crede. Perchè, chi sa! Alle volte un incidente a Nuvolari... Siete invitato a casa mia. Poche cose, perchè i miei non dormono e lo sono finito. Ma sarà per stare uniti, volendo assolutamente che il mio caro Podestà mi sia vicino nella gioia e, se mai, anche nella tristezza (da cui Dio ci preservi). Affezionatissimo sempre, Donati Umberto ».

Ieri mattina a Cellino si è avuto un colpo di scena: l'arrivo di Tazio Nuvolari. Egli è arrivato a bordo della sua automobile con un amico, certo Silvio Sicna. Egli era stato già notato al passaggio per Teramo, ma ha proseguito direttamente. A Cellino egli si è subito recato in casa di Donati col quale ha conversato a lungo. Mentre si svolgeva il colloquio non è stato possibile accedere in casa Donati, ma il corridore, quando è uscito, si è trovato circondato da molti giornalisti che lo avevano inseguito da Teramo. Egli ha detto che la sua improvvisa venuta a Cellino Attanasio non aveva altro scopo che quello di permettergli di conoscere il fortunato possessore del biglietto e per sapere se i milioni, in caso di vincita, sarebbero andati a finire nelle mani di buona gente e degna del premio.

« La mia visita quindi — egli ha detto — è un gesto puramente sportivo ».

Anche da parte di Donati si mantiene il più grande riserbo sul colloquio avuto col popolare corridore.

IL NUMERO DELLE ABITAZIONI E DELLE STANZE NELLE REGIONI ITALIANE

Roma, martedì sera.

Ecco i dati ufficiali concernenti il numero delle abitazioni e delle stanze relative, nel Regno, facendo anche un raffronto fra tutte le regioni e le città più importanti d'Italia.

Complessivamente, in Italia, abbiamo 9.361.891 abitazioni occupate con 30.077.530 stanze (con una media di 1,3 persone per stanza) contro 574.146 abitazioni non occupate e 1.863.345 stanze. Il maggior numero di abitazioni non occupate (4.235.102) contro 15.697.182 stanze (e 1,2 persone per ogni stanza) è posseduto dall'Italia Settentrionale, seguita, sebbene a distanza, da quella Meridionale (2.214.531 abitazioni con 5.464.550 stanze e una media di 1,7). Quasi lo stesso numero posseggono l'Italia Centrale (1.436.209 abitazioni e 5.733.426 stanze con una buona media di 1,2) e quella Insulare (1.164.151 abitazioni e 3.177.372 stanze con una media di 1,5). Anche per il numero delle abitazioni non occupate l'Italia Settentrionale è superiore ad ogni parte d'Italia (218.246 abitazioni e 671.300 stanze con una media delle stanze per abitazioni di 3,0).

Per il Piemonte (981.418 abitazioni e 3.081.460 stanze con una media di 1,1 persone per stanza per le occupate e 71.339 abitazioni e 245.871 stanze per quelle non occupate) si distinguono Torino (331.294 abitazioni e 945.706 stanze occupate con una media di 1,0). Anche buona media (1,0) possiede Vercelli, e in generale essa non supera (Cuneo) l'1,2.

GIORNO PER GIORNO

Testa in giù...

Testa in giù, le due grandi monete del mondo, i due re della terra, continuano a scendere ed a rincorrersi. Oggi da Roma e da Parigi giungono a Londra ed a New York quei consigli di buon senso e d'ordine che con aria da gran signori alcuni anni or sono New York e Londra elargivano al continente europeo.

Il dollaro, prima ancora che Roosevelt abbia fatto uso dei poteri che il Congresso gli ha attribuito, perde il 17 %. La sterlina, in una settimana, all'antica svalutazione del 28 unisce un altro abbondante 5 %. Se il dollaro continuerà a diminuire di prezzo un'ulteriore svalutazione della sterlina è probabile, perchè:

per la Gran Brettagna la preoccupazione principale consiste nel mantenere un importante distacco di valore rispetto al dollaro per poter concorrere più agevolmente sui mercati mondiali;

mentre per gli S. U. il problema da risolvere è soprattutto interno: aumentare i prezzi e facilitare la liquidazione dei debiti ed una svalutazione del 17 % è insufficiente per ottenere tale risultato.

Gli avvenimenti dimostrano quale labile cosa sia la scienza degli esperti. Il marco ha una riserva di cento milioni di dollari oro ed il dollaro di quattro miliardi e trecento milioni. Il primo, sia pure con un po' di fatica, si mantiene molto prossimo al livello oro, il secondo in pochi giorni perde il 17 % del suo valore. E mentre mai le sterline sono state così ricercate, la sterlina precipita sui mercati internazionali.

Il problema delle monete — osserva un economista francese — non è più tecnico ma politico e psicologico.

Boom a New York

Boom alla Borsa di New York. Cade il dollaro aumentano i titoli.

Urrah!

Sei milioni di azioni sono state scambiate ieri a New York. Forse il broker a Wall-Street ritorna un ottimo affare, ma la prima vittima è il modesto ed onesto risparmiatore.

Non abbiamo nessuna fiducia nel metodo seguito dagli S. U. per trovare sollievo alla crisi, tuttavia inviamo loro l'augurio che il boom in Borsa non sia un'altra più pericolosa illusione, più gravida di conseguenza, dello spettacoloso e momentaneo rialzo avvenuto la scorsa estate nella Borse americane.

Fiat

Le obbligazioni Fiat a New York erano quotate ieri, a parte la cedola in corso di maturazione, 100 dollari, la più alta quotazione dei titoli italiani negoziati alla Borsa americana.

Una parte rilevante delle nostre obbligazioni negli S. U. è ormai rimpatriata. Il problema se i pagamenti avverranno sulla base di dollari-oro o dollari-carta interessa quindi anche i nostri risparmiatori.

Non è ancora possibile dare una risposta definitiva. Provvisoriamente Svizzera, Olanda, Belgio e Francia hanno deciso di pagare le cedole in oro. Il Governo di Washington non manterrà invece l'impegno assunto per i suoi prestiti interni di pagare capitale ed interessi sulla base del valore del dollaro prima della svalutazione.

Il rialzo subito dai titoli italiani alla Borsa di New York fa ritenere che si consideri probabile il pagamento sulla base aurea.

« Un sogno »

« Ho sognato che tutta la classe si era rivoltata contro il Sindaco che non voleva dare ai ragazzi le forniture scolastiche gratuite. Il nostro maestro era dinanzi a noi. Egli domandò: dunque non volete fornirci i quaderni ed i libri? No. Allora, ragazzi, uccidetelo. Io mi slancio, il Sindaco estrae il suo coltello e mi colpisce alla coscia. La rabbia mi assale ed io lo colpisco e lo uccido. Il nostro maestro è stato nominato Sindaco, io sono andato all'ospedale. Alla mia uscita il maestro mi ha regalato mille franchi ».

Tema svolto in una scuola francese; il fac-simile è riprodotto dalla stampa nazionalista di Parigi. Alla presentazione di questo compito, il maestro aggiunse queste osservazioni: « ricopiare, attenti alla punteggiatura ».

Alla punteggiatura, d'accordo, ma anche ai coltelli.

Il bàbio

L'ENTUSIASMO DELLE POPOLAZIONI DELLA CIRENAICA PER IL SOVRANO

La visita alla scuola italo-araba di Derna - Il Re passa in rassegna le organizzazioni

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Mercato ancora molto animato con attività intensa fra oscillazioni rapide ed alternate. Dopo l'inizio sostenuto, si retrocede alquanto per riprendere in seguito e chiudere nuovamente al disotto dei massimi. Tutto questo naturalmente si riferisce ai soliti titoli in vista, Fiat e Viscosa, ai quali si è aggiunta stamane la Montecatini; per gli altri, prezzi stazionari con affari scarsi.

Come ieri, il nostro mercato ha dato prova di una capacità di assorbimento notevole delle vendite larghe e continuative di altra piazza.

Oscillazioni principali: Consolidato 85,45, 85,375; Viscosa 175,50, 172, 174; Fiat 224,50, 222, 227, 224,50; Montecatini 105, 112, 107,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,675	76,70
100	Id. f. c.	76,75	76,70
100	Consol. 5% c.	85,45	85,30
100	Id. f. c.	85,50	85,375
100	I.R.I. 4,50%	454 —	454 —
500	Torino 6% c.	501,50	502,50
500	S. Paolo 5%	495 3/8	495,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	437 —
500	Ferrov. 3%	306 —	[illegible]
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100	B.T. Nov. 1940	102,60	102,30
100	B.T. Nov. 1941	102,50	[illegible]
500	C. Fond. 5%	493,50	493,50
500	C. Fond. 6%	508,25	508 —
1000	B.ca d'Italia	1565 —	1560 —
500	Banca Comm.	999 —	999 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
200	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	557,50	557 —
250	Mediterranea	340 —	340 —
500	Meridionali	610 —	625 —
10	Italgas nuove	11,75	12 1/8
200	Navigaz. A. I.	50 —	50 —
250	Lloyd Sab.	29,50	28 —
25	Cirié-Lanzo	168 —	168 —
10	Italiana Gas	12,25	12,25
50	Stige	78,75	78,75
200	Elettr. A. I.	73 —	73,50
125	Sip	28,25	28,25
200	Terni	143 —	144 —
100	P. C. E.	57 —	57,50
500	Savigliano	685 —	690 —
250	Nebiolo	94 —	98 —
100	Bauchiero	148 —	148 —
50	Tedeschi	53 —	53 —
200	Fiat	224,50	224 5/8
50	Monte Amiata	37,50	36 —
200	Montecatini	105,25	107,50
100	Olcimont	200 —	200 —
250	Montepont	169 —	167 —
25	Schiapparelli	6,50	6 —
100	Mira Lanza	62,75	63,75
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	354 —	353 —
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa	174,75	174 —
25	Valli Lanzo	15 5/8	15,25
150	[illegible]	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	1090 —
200	Beni Stabili	204 —	207 —
100	Cartiera Ital.	90 —	[illegible]
500	Cart. Burgo	79 —	78 —
100	Bittalnga	6,50	7 —
65	Fornaci	228 —	224 —

CAMBI: Parigi 76,25; Londra 64; Svizzera 373,95; New York 16,25.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — Altra riunione animatissima molto oscillante in alcuni momenti contrastata, ma sempre però a fondo fermo. Notiamo in prima linea una eccezionale attività in tutto il comparto alimentare e troviamo le Edison da 639 a 650, 648; Fiat da 220 a 226,50, 224; Terni a 143, 144; Pirelli italiane da 724 a 756; Emiliana a 280, 283,50, 281; Montecatini a 106, 111, 106,50; Snia da 169 a 176, 174; Rossari a 297, 299; Beni Stabili a 206, 213, 207; Cementi a 252, 255, 253; Amiata 36,50; Ilva a 102; Metalli a 146; Adamello a 109, e le Breda a 33,34, 33,50. Quasi invariati i Bancari, e leggermente progrediti i Trasporti. Calmi i fondi pubblici con la Rendita 3,50% a 76,65; Consolidato 5% a 85,65, 85,37; Buoni novennali 1940 a 102,30 e quelli 1941 a 102,32,5; Nei cambi continua la flessione per il dollaro e per la sterlina.

Rendita 3,50% 76,65; Consolid. 5% Im. 85,375; Banca Italia 1567; Banca Comm. 996; Banco Roma 102; Credito Ital. [illegible]; Credito Marittimo 500; Consorzio Mob. 556; Elettrofin. 30; Mediterranea 344; Meridionali 616; Veneta Centr. Ferr. 144; Cosulich 16; Rubattino 130,50; Lib. Triest. 19; Cot. Cantoni 1390; Olcese 227; Furter 39; V. Olona 65; V. Seriana 6,50; V. Ticino 73; Stampati 546; Cantoni Coats 392,50; Linif. Can. Naz. 180,50; Bass. Varzi 299; Rotondi 207; Tosi 30; Coton. Merid. 14,35; Un. Manif. 309; Lan. Gavardo 664; Rossi 2140; Targetti 60; Gaslini 249; Bernocchi [illegible]; Snia 174; Pacchetti 39; Ansaldo 33,50; Ilva 102,60; Metallurgica It. 146; Amiata 36,50; Montecatini 106,50; Dalmine 132; Breda 33,60; Bianchi 34 3/8; Isotta 12; Fiat [illegible]; Miani Silv. 9,75; Reggiane 31; Adriat. Elettr. 141,50; Brioschi 119; Olei 185,50; Dinamo 190; Bresciana 183; Valdarno 123; Alta Italia 74; Emiliana 281; Trezzo Adda 298; Adamello 109; Bosi 41,70; Edison 648, Id. Portergaia 342; Sip 28,75; Tirso 86; Ligure Toscana 196 ex 20; Vizzola 302; Merid. Elettr. 170; Terni 144; Un. Es. Elettr. 13; Italcable 62; Tecnomasio 33; Distillerie It. 118,50; Eridania 276,50; Industria Zucch. 910; Raff. L. L. 358; Italgas 12,70; Mira Lanza 62; Petroli It. 17,50; Aniene 155; Fond. Bas. 3,40, Id. 7% 55; Fondi Rustici 9; Beni Stab. 209; Saturnia 30; Past. Baroni 13; Alb. Venezia 34,75; Italo Am. 26; Pirelli It. 756; Pirelli e C. 200; Brasital 60; Dell'Acqua 110; Vedetta 34. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,475; Cred. Venezie 5% 488, id. 6% 504,50; Cons. terr. 4% 453, id. 5,50% 489,75; Cons. Miglior. 6% 503; Banca Lavoro 5,50% 489,50; Buoni T. N. 5% 1934, 101,25; id. 1940, 102,30; id. 1941, 102,35; Fond. 5% S. Paolo 496; Cons. Miglior. 5% 471. — CAMBI: Parigi 76,25; Zurigo 373,95; Londra 64; Amsterdam 787; Madrid [illegible]; Bruxelles 273,50; Berlino 467; Praga [illegible]; New York chèque [illegible].

Borsa di Genova

Rendita 3,50% fm. 76,675; Consolidato 5% fm. 85,425, cont. 85,375; Venezie 3,50% 87,05; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,35; id. 1940, 102,40; id. 1941, 102,40; Banca Italia 1565; Banca Comm. 997; Banco Roma [illegible]; Credito Ital. [illegible]; Meridionali [illegible]; Mediterranea 340; Rubattino 128; Lloyd Sabaudo 34; Alta Italia 80; Poleco 32; Snia 176; Montecatini 106,50; Amiata 36; Ilva 100; Ansaldo 32; San Giorgio 159; Fiat 224; Un. Es. Elettr. 13; Selt 216; Sip 29; Terni 144; Eridania 278,50; Ind. Zucch. 908; Raff. L. L. 355; Distillerie It. 119; Molini A. I. 268; Aniene 150; Beni Stabili 207,50; Fond. 5% S. Paolo 496; Cons. Miglior. 5% 471, id. 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 76,30; Svizzera 373,95; Londra 64; Olanda 785,50; Spagna 166; Belgio 273,50; Berlino 464; Praga 58,15; Buenos Aires carta 4,05; New York 16,25.

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rendita 3,50% cont. 76,65, fm. 76,60; Consolidato 5% cont. 85,35, fm. 85,425; Venezie 3,50% 87,55; Buoni Tes. 1934, 101,25; id. 1940, 102,30; id. 1941, 102,35; Banca Lavoro 5,50% 490; Cons. Miglior. 6% 503; Banca It. 1565; Credito Fond. 429; Banca Comm. 993; Credito It. 646; Banco Roma 102; Meridionali 620; Tram 163; Rubattino 128; Snia 174; Metallurgica It. 146,50; Ilva 104; Montecatini 108; Ansaldo 26; Fiat 224; Terni 143; Soc. Rom. Elettr. 261; Azoto 175,50; Rom. Zuccheri 100,25; Fondi Rustici 9,25; Im. mobiliare 409,50; Beni Stab. 209; Imprese Fond. 163; Risanamento 904; Acqua Marcia 634; Cons. Miglior. 5% 471. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 64; Zurigo 373,95; New York 16,25.

UNA LUNGA CONTROVERSIA GIUDIZIARIA PER QUESTIONI EREDITARIE

Nell'aprile del 1912 decedeva in Torino il signor Giovanni Dettoni, disponendo, con suo testamento pubblico, come segue delle sue sostanze: «Prelego un decimo del mio patrimonio al figlio Luigi, un altro decimo prelego a mia moglie, un altro decimo alla prole nascitura del figlio Luigi ed un quarto decimo alla prole nascitura della mia figlia Luigia, salvo le ragioni di usufrutto spettanti alla moglie sul mio patrimonio a termini di legge: istituisco eredi universali in parti eguali i miei figli Luigi e Luigia».

Nel 1920 gli eredi procedettero alla divisione dell'asse ereditario: la vedova del testatore Luigia Grivetto in Aghemo ved. Dettoni, addiveniva alla sistemazione delle sue ragioni di usufrutto nei confronti della figlia Luigia e della prole nata da questa, ma non nei riguardi del figlio Luigi, per cui sorse una controversia tuttora pendente dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

Nell'aprile del 1931 la signora Aghemo conveniva dinanzi alla V Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. Clerici, giudici cav. Fah e cav. Piras) la nuora, signora Gazzera ved. Dettoni, quale legale rappresentante del figlio minore Adriano, chiedendo che fosse dichiarato spettarle l'usufrutto della sesta parte sul decimo dei beni disposti dal testatore a favore della prole nascitura del figlio Luigi e così l'usufrutto del sesto sopra la parte di stabili assegnato, nell'atto di divisione, alla prole nascitura stessa e conseguentemente, dare mandato ad un perito di accertare la misura di esso ed il modo di esercizio del relativo diritto.

La signora Rosa Gazzera ved. Dettoni sosteneva in via pregiudiziale che la «prole nascitura del figlio Luigi essendo un prelegatario non era tenuta a prestarne l'usufrutto.

Il Tribunale, nel luglio del 1931, respingeva l'eccezione pregiudiziale opposta dalla signora Rosa Gazzera vedova Dettoni, ed ammetteva le prove da questa dedotte. Frattanto nel dicembre del 1932 la signora Aghemo conveniva dinanzi al Tribunale la nuora, tanto in proprio che quale rappresentante del figlio minore Adriano, nonchè il signor Ambrogio Bonino — che aveva acquistato parte dello stabile di via Giuseppe Grassi 8, appartenente per due terzi alla prole nascitura (poscia nata) del defunto Luigi Dettoni (alla quale era stato assegnato in base all'atto divisionale dell'estinto) e per un terzo all'eredità del suddetto Luigi Dettoni — chiedendo che fosse dichiarata la nullità di tale atto di vendita. Sosteneva la Aghemo che la nuora, vendendo la proprietà «piena» dello stabile, aveva alienato anche cosa non propria, cioè il parziale diritto d'usufrutto spettante alla vedova del testatore su detto immobile. Contemporaneamente chiedeva di procedere al sequestro giudiziario della porzione di stabile acquistato dal Bonino.

Risultava, però, dai documenti prodotti dalla signora Rosa Gazzera ved. Dettoni, che, costei, nell'atto di vendita, aveva esplicitamente denunziato la esistenza dell'usufrutto, impegnandosi contemporaneamente a tacitare l'avente diritto: e poichè per tale tacitazione esistono le più ampie garanzie e la signora Aghemo ved. Dettoni non corre alcun rischio di venire danneggiata, il Tribunale, dichiarato valido il contratto di vendita impugnato, ha respinto la domanda di sequestro giudiziario, ed ha dato mandato al perito, nominato nella persona del dott. rag. Mario Gerini, di determinare l'ammontare dell'usufrutto spettante alla signora Aghemo, a decorrere dal 1 luglio 1925 in poi, sulla porzione ereditaria assegnata «alla prole nascitura» (poscia nata, figlio Adriano) del Luigi Dettoni dall'atto di divisione 8 aprile 1920 e il modo e la forma di tacitazione di tali ragioni di usufrutto.

La signora Aghemo era rappresentata dall'avv. Giuseppe Fantini; la signora Rosa Gazzera ved. Dettoni, i signori Ambrogio Bonino, Umberto Jupain e Uberto Cappellaro dall'avv. Domenico Manassero.

La visita delle Scuole Tecniche Operaie «San Carlo» alle Officine «Fiat».

Un grazioso ballo di Giacomette e Gianduiotti (alunne ed alunni della Scuola «Buoncompagni») svoltosi con grande successo al Teatro della Casa del Balilla.

IL RITORNO DI S. E. DE VECCHI

Col diretto in arrivo alle 9,30 è giunto questa mattina alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Vicenza, S. E. il Quadrunviro De Vecchi di Val Cismon, ricevuto dal figlio conte Giorgio, dal vice-Segretario federale conte Orsi e del senatore Cian.

CARRETTIERE TRAVOLTO DAL TERRICCIO

Alle ore 9 di questa mattina, mentre il carrettiere Giacomo Ferrero di Giacomo, domiciliato in corso Stupinigi 522, presso l'impresario Vittorio Coggiola, era intento a caricare del terriccio sopra un carro tombarello collocato in uno scavo nel costruendo Stadio Mussolini, improvvisamente il terreno soprastante franava ed investiva in pieno il Ferrero, travolgendolo.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, il poveretto veniva tolto dalla critica posizione e con una automobile accompagnato dal suo principale all'ospedale Martini. Qui fu riscontrata al Ferrero la frattura completa dei due terzi inferiori della gamba sinistra, per cui il disgraziato carrettiere, dopo le cure del caso, fu ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

TEATRI

ALFIERI

Il successo di *Tanto per la regola*

All'«Alfieri» ieri sera Gilberto Govi ha ottenuto un cordiale successo nella commedia di Domenico Varagnolo: *Tanto per la regola*. Tratteggiando con bravura, e non senza qualche sfumatura sentimentale, una lepida macchietta di vecchio impiegato, egli ha suscitato viva ilarità e consensi: gli applausi si sono rinnovati ad ogni atto.

Questa sera *Tanto per la regola* si replica.

CHIARELLA

Stasera *I balconi sul Canal Grande*

Al «Chiarella» ha debuttato ieri sera felicemente la Compagnia veneta di Gino Cavalieri con *Il palazzo delle chiacchiere* di Alfredo Testoni. Il pubblico ha riascoltato e rivisto volentieri questo piacevole assieme di scorci affatati, dotati tutti di buone doti di comicità, dalla recitazione fluida e colorita; e gli applausi hanno risuonato ripetutamente e cordialmente nella sala affollata. In particolar modo festeggiati sono stati il Cavalieri, la Seglin, la Pasquali e il Micheluzzi, che dànno come il «la» al brio e alla vivacità del complesso. Questa sera un altro divertente lavoro del Testoni, *I balconi sul Canal Grande*.

RISSA FRA DUE CASIGLIANI

Una ferita alla palpebra superiore destra del meccanico Simeone Forgia (che nome per un meccanico!), abitante, in via Rosazza 1, fu medicata questa mattina all'Ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in 10 giorni, naturalmente se un imprevedibile ma a priori non escludibile aggravamento sopravverrà a complicarne il decorso.

Detta ferita fu riportata di buon mattino, verso le 7,30, in una rissa scoppiata tra il Forgia ed il coinquilino Mario Coda, nel cortile del comune casamento. Per quali motivi? I motivi si ignorano, ma l'agente di P. S. di servizio al San Giovanni, dopo avere interrogato Simeone Forgia, ha classificato questi motivi nella vasta ed indefinita categoria dei «futili». Oh superba leggerezza dell'uomo verso il proprio simile! Oh arbitrario e ingiusto scambio di due realtà soggettive! Perchè se a giudizio di un estraneo questi motivi possono essere stati dichiarati futili, essi non lo sono affatto nella loro realtà contingente ed obbiettiva, tanto è vero che Simeone Forgia e Mario Coda per quei motivi sono venuti questa mattina alle mani, e pare anzi che il Mario Coda abbia colpito la palpebra superiore destra di Simeone Forgia con un corpo contundente. Si può giungere a questo per motivi di nessuna consistenza? Ci pare di no. «La realtà non è quella che è, ma quella che a ciascuno sembra», ci ammonisce Luigi Pirandello. In tal caso colore che a buon diritto possono pronunciarsi in materia sono soltanto Simeone Forgia e Mario Coda. Siamo certi che, ad una interrogazione concernente la maggiore o minore importanza dei motivi che li hanno condotti alla colluttazione, i due interessati risponderebbero con gli occhi iniettati di sangue che si trattava di ragioni gravissime.

Concludiamo quindi che quei famosi motivi, nella loro realtà vera, non erano affatto futili, e rallegriamoci che la loro conflagrazione non abbia prodotto più gravi conseguenze.

Conferenze

Giovedì 4 maggio, alle ore 11, nell'aula IX della R. Università, il dottor cav. uff. Quariere terrà l'ultima conferenza antiguas.

IL TORNEO DI PALLA OVALE FRA LE SQUADRE DEI «G.U.F.» DI TUTTA ITALIA. - I «Guf» di Torino e di Milano fotografati prima dell'incontro terminato con la vittoria del primo (16 a 3).

LA MOSTRA DI PITTURA INAUGURATA AL «FARO». - Una sala della Mostra (in primo piano, tre quadri di Grosso).

Il Dopolavoro «XXI Aprile» ha solennemente inaugurato il suo gagliardetto.

La battaglia di Ponte Nuovo sarà commemorata ai Guf

L'Ufficio Stampa del Gruppo Universitario Fascista comunica: «Si invitano tutti i goliardi a trovarsi sabato, 6 corr., alle ore 18, al Circolo del Goliardo, dove il camerata Ferdinando Bonazzi commemorerà la Battaglia di Ponte Nuovo».

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re nella seduta Reale del 20 aprile, nominava Cavaliere della Corona d'Italia il sig. *Carlo Fontillo*, Amministratore Unione Importatori Carboni, Milano, e Amministratore Sito, Società Impianti Tecnologici Enti, Roma.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. genovese Govi). — Ore 21,15: «Tanto per la regola», di Varagnolo.
CHIARELLA (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: «I balconi sul Canal Grande» di A. Testoni.
BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Senso proibito», di G. M. Paucini e G. Bisceretti.
GIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 21: «Neve Torinese».
GAY-DANZE: Lezioni 16,30; Thè; 21: Tratt.
RIST. MILANO: Tutte le sere Dancing.
IL FARO (via Pierino Delpiano 14). — Esposizione-vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21. Ingresso: L. 1.
IL FARO — Mostra di ritratti 1800-1900, dalle ore 9 alle 19.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

ONERSI: «T'amerò sempre» Film Cines. Nino Besozzi, Elsa De Giorgi, Mino Doro.
VITTORIA: «Capanne galeotte» e Grande Spettacolo di Arte Varia. Successo.
ITALA: «I pionieri del West».
SPLENDOR: «Grand Hotel». G. Garbo. L. 2.
IDEAL: «La donna senza domani». E. Landi.
ALFI: «Baroud» di Rex Ingram.
STATUTO: «La tragedia degli Absburgo».
BORSA: «Primo anno». Gaynor-Farrell.
PRINCIPE: «Aquila solitaria» e Varietà.
SAVOIA: «7 giorni, 100 lire». Cines.
AMBROSIO: «Sangue ribelle». Clara Bow.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,45: Comunicazioni del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Comunicazioni della Società Geografica — 19,10-20,15: Dischi — 21: G. M. Ciampelli: «Dalla vita musicale di G. Gottfredo» (conversazione) — 21,15: Varietà — 22: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli — 22,10-23: Musica da ballo (Quartetto zigano).

Roma-Napoli: Ore 20,45: Concerto vocale col concorso del violinista Mario Corti; 21,45: «Quello che vuoi tu», commedia in un atto dei F.lli Quintero.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il 2 maggio 1933 alle ore 3,10, dopo lunga e penosa malattia santamente sopportata, munito di tutti i Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, moriva in Torino nell'ottantesimo anno di sua vita il

Cav. Uff. Ing.

ROBERTO SOLDATI

esempio mirabile di operosità, di rettitudine, di bontà e di altruismo

Lo piangono desolati:
il fratello Avv. **Giulio Soldati**
e la nipote Marchesa **Elisa di Ceva e Nucetto** nata **Soldati** col consorte Marchese **Alessandro di Ceva e Nucetto**,
nonchè i collaboratori di studio coi quali fu padre amoroso.

La sepoltura avrà luogo giovedì 4 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione in Torino, via Bogino 12, per la Chiesa di S. Filippo e quindi per il Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Castellano & C. Tel. 41-289. Primo Stab. Ital.

Quasi repentinamente, morbo crudele rapiva ai suoi carissimi, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

UGO BECHIS

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Maria Luisa Balestra** col figlio **Carlo Alberto**; la mamma **Delfina Dorio** ved. **Bechis**; i fratelli **Renzo** con la moglie e famiglia, **Attilio** con la moglie e famiglia, **Toto**; le famiglie **Balestra, Bocca, Dorna, Dorio, Schiaparelli**, e l'affezionata **Giuseppina Gennaro**.

Torino, 2 maggio 1933-XI.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 16,30, partendo da via Bagetti n. 16. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Unia - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

GASTALDI GIOVANNI

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Luisa Brodà**, la mamma, i fratelli, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 16,30, partendo da via Basilica 10.

Castellano & C. Tel. 41-289. Primo Stab. Ital.

Oggi, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva a Dio la sua anima di buona e dolcezza

ADELINA DEMO

Ne danno il triste annunzio: il fratello Dr. **Alfredo** con la consorte **Maria Gerzino**; la sorella **Celeste**; le zie **Rita** e **Giuseppina Demo**; **Angela** ved. **Ritatore**; lo zio Prof. **Giorgio Errera** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Maggio, alle ore 18.

Vigone, 30 Aprile 1933-XI.

Dopo breve malattia, mancava ai suoi cari

EUGENIA PUGLIESE

Ne danno il triste annunzio: la cognata **Laura Levi** ved. **Pugliese**, i nipoti, la zia ed i cugini tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 16.

Ivrea, 2 maggio 1933. U. 2721T.

Garda, Onor. e trasporti fun., Ivrea.

Direttore, Insegnanti ed Alunni della R. Scuola Secondaria «G. Sommeiller» con profondo dolore partecipano l'improvvisa morte del

Cav. Dott. Prof. Egisto Renacco

avvenuta oggi alle ore 11 nell'ospedale S. Giovanni.

Torino, 1,o maggio 1933-Anno XI.

La Famiglia ed i parenti tutti della compianta

Caterina Barbisio nata Ramasco

esprimono, con viva commozione, i sentimenti del loro animo riconoscente alle Autorità civili e politiche; alle numerose rappresentanze industriali e bancarie; ai nuclei della M.V.S.N., agli Avanguardisti ed all'O.N.B.; alla Banda musicale di Sagliano Micca ed a tutti i gruppi dopolavoristici, Enti ed Associazioni; agli Istituti, alle Scuole, Ospizi ed Asili; alla Croce Rossa; a [illegible] della S. A. Barbisio, Milanaccio & C., ed alla imponente massa di Popolo, per il solidale contributo di conforto da ognuno recato nell'ora tristissima e per la plebiscitaria dimostrazione d'affetto tributata alla indimenticabile Estinta.

Un grazie particolare è rivolto alle pie Suore ed al Dott. Oreste Meliga per l'amorosa assistenza prestata.

Sagliano Micca, 1º Maggio 1933-XI.

(Impr. Fun. Ivaldi Davide, tel. 25-27, Biella)

MEMENTO

Venerdì 5 maggio, alle ore 11, nella Parrocchia di Santa Barbara, saranno celebrate Messe per il compianto Colonnello MARIO SCARFIOTTI. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (16589

Ricordi del Primo Impero

Dalla Malmaison a Sant'Elena

Cuochi e cucina di Napoleone Bonaparte

Il centenario di Carême ha fatto ritornare di moda la lettura dei famosi trattati di cucina e di pasticceria del celebre maestro-cuoco il quale a mo' di prefazione, pubblica fra l'altro in uno dei suoi tomi, certi documenti che gettano una luce curiosa sulla vita intima di Napoleone I.

Sono dei brevi resoconti di confidenze avute dall'autore da parte di addetti alla mensa della famiglia Bonaparte, grazie alle quali si arriva facilmente a farsi un'idea della maniera fantasiosa, irregolare, capricciosa con cui mangiava il vincitore d'Austerlitz, il quale, non essendo nè buongustaio nè goloso, sbrigava, per esempio, la sua colazione solitaria in meno di dieci minuti...

Quando faceva colazione in compagnia della sua bella sposa, egli si permetteva per pura e semplice galanteria, un massimo di cinque minuti supplementari, durante i quali egli giocava distrattamente col suo bicchiere da *champagne*. Soltanto i sarcasmi, sotto forma di epigrammi, di un diplomatico austriaco il quale si burlava delle feste estremamente brevi che si tenevano alle Tuileries, fecero sì che il Primo Console si decidesse a restare qualche istante di più in mezzo ai suoi convitati. Ma ben presto il nuovo Cesare mise fine a ciò ch'egli considerava una stupida perdita di tempo e incaricò i suoi alti dignitari di ricevere gli invitati al suo posto. Più tardi egli riuniva a pranzo la sua famiglia alla domenica, avendo a destra la sua signora Madre e a sinistra Maria Luisa..... Il *menu* di questi banchetti intimi che l'Imperatore stimava necessari alla sua autorità, si componeva di diverse minestre, di antipasti in abbondanza, di due abbondanti piatti di carne, d'insalata, di composte, di formaggi, di pasticcini e di frutta fresche, secondo la stagione.

La moda dell'assaggio che imponeva ai servi di assaggiare i cibi prima di presentarli ai loro padroni, essendo decaduta con la scomparsa della monarchia, non veniva presa alcuna precauzione contro i pericoli di un avvelenamento. Il famoso medico Corvisart, aveva solamente raccomandato al suo augusto paziente di rimandare immediatamente gli alimenti che gli sembrassero di sapore sospetto.

Tuttavia la messa in scena dei pasti veniva rispettata con scrupolo, anche al mattino allorchè serviva in tavola Dunan il maggiordomo preferito e il prefetto di palazzo in un magnifico abito amaranto ornato di ricami d'argento stava a sinistra della stretta tavola. Sua Maestà, del resto, non era tanto facile da contentare soprattutto quando la politica non andava come avrebbe voluto lui... Allora egli era nervoso, preoccupato e assente, tanto che una certa mattina, di poco precedente alla quarta coalizione fra Russia, Prussia e Inghilterra, egli giunse a rovesciare il tavolo con tutto ciò che vi si trovava sopra!

Avendo seguito il padrone nella maggior parte delle sue campagne, Dunan amava dire che se nessuno lo aveva visto maneggiare il fucile sul campo di battaglia, egli si era tuttavia reso utile alla patria applicandosi con tutte le sue forze alla conservazione della salute del grande uomo sul quale si basavano i destini della Francia.

Un semplice gesto a tavola era sufficiente al fedele servitore per capire che l'Imperatore si era dimenticato il fine fazzoletto profumato all'acqua di colonia o la sua tabacchiera di tartaruga oppure la sua bomboniera ornata di un cammeo romano e pieno di regolizia all'anice, il solo genere di confetti che piacesse al figlio della golosa Letizia.

Tuttavia il più bel titolo di gloria era agli occhi di Dunan, la frase: «Restate! Voi non siete di troppo qui» che Napoleone gli aveva rivolto un mattino, nel corso di una discussione confidenziale con i suoi marescialli.

Così, dopo la ritirata di Russia, in capo alla lista dei funzionari della casa imperiale che dovevano avere la croce figurava Dunan, più fortunato di Laguépière, uno dei vecchi capi della cucina del Bonaparte e che, al servizio di Murat, morì in Polonia in seguito agli strapazzi e alle sofferenze sopportate sulla Beresina.

Napoleone beveva poco e annacquava fortemente il vino; egli non sorpassava mai la mezza bottiglia e non amava che il *chambertin* vecchio di quattro e cinque anni e che costava in media sei franchi la bottiglia, prezzo che per l'epoca si poteva stimare assai lauto. Egli si macchiava mangiando, non rispettava l'ordine della minuta, prendendo il dolce prima dell'arrosto; egli masticava insufficientemente, inghiottiva dei grossi bocconi e si mostrava ostensibilmente desideroso di finire.

Si può ben credere che i rari privilegiati, obbligati di tanto in tanto, ad assidersi davanti alla tovaglia sulla quale era ricamata un'aquila coronata, imitassero il principe Eugenio, che si prendeva cura di mangiare prima d'andare a un banchetto alle Tuileries o a Saint Cloud.

In fondo Napoleone non amava veramente che il pollo. Egli ne mangiava tutti i giorni: arrosto, allo spezzatino, in casseruola, in salsa tartara, provenzale (ma senz'aglio ch'egli non digeriva) italiana e turca...

Si conosce le origini del «pollo alla Marengo» secondo quanto narra nel suo «Dizionario universale di cucina pratica», quell'enciclopedico cuoco che era Giuseppe Favre. «Bonaparte che durante la battaglia del suo esercito contro gli austriaci si era avanzato all'improvviso e si era staccato dal suo stato maggiore, si trovava ad una considerevole distanza dal suo furgone di approvvigionamento, quando sicuro della vittoria, egli espresse il desiderio di mangiare.

Si trovava in quel momento sulla cima d'una collina isolata. I soldati di scorta, sguinzagliati in tutte le direzioni, non trovarono in complesso che tre uova, quattro pomodori, sei gamberi pescati in un ruscello e una minuscola gallina.

Nell'impossibilità di comporre una minuta copiosa con sì pochi ingredienti, il *maître d'hôtel*, improvvisò una refezione campestre, consistente di un magro pancotto, seguito dalla gallina arrostita con l'olio d'oliva, e condita con i pomodori: il piatto era guarnito con uova fritte e con gamberi cotti nel ragù.

Il geniale stratega essendo affamato, (il giorno di una azione importante, egli non prendeva niente prima di sapere la decisione) gustò il meschino volatile con immensa soddisfazione e terminò dichiarando al furiere-capo: «Mi servirai un pranzo come questo dopo ogni battaglia... ».

Pertanto nei giorni di buonumore Napoleone sgranocchiava molto volentieri delle fritture o dei pasticcini. Talvolta sostiene di andar pazzo per i salsicciotti e talvolta ne ha orrore... E così si dica delle polpettine di cappone, dei maccheroni al parmigiano e di altri piatti.

Nondimeno egli adora i gelati, senza cambiare opinione a questo riguardo, e ne prende perfino di notte al posto di bicchieri d'acqua e di essi sentirà più tardi la mancanza a S. Elena.

Le differenti campagne, quella d'Italia, quella d'Egitto e quella di Germania, hanno una certa influenza sul suo gusto: dopo la battaglia delle Piramidi egli esige del *pilaf* e come frutta i datteri.

Un giorno a Napoleone saltò in mente di comandare agli asiatici che facevano parte della sua servitù un pranzo alla maniera del Celeste Impero. Ma disgustato dall'aspetto degli intrugli che gli vennero posti davanti, egli li respinse vivacemente e ordinò due cotolette ai ferri per calmare la sua fame. Un'altra volta l'Imperatore ordinò al capo-cuoco di ammannirgli una zuppa da soldato, questi non osando preparargliela secondo le regole rudimentali della caserma cercò di apportarvi qualche modificazione. Ma «il piccolo caporale» non ne fu contento e disse a Chandelier: «Tu sei stato militare e tu sai bene che questa non è una zuppa da soldato: via, per domani preparamene una migliore».

Il cuoco eseguì puntualmente gli ordini e il cucchiaio avrebbe potuto questa volta mantenersi diritto in mezzo alla zuppiera... Il padrone ne mangiò un po', rimase soddisfatto, ma non ne domandò più.

Il problema del caffè era una cosa complicata. Da principio egli ne mancava totalmente. Era forse questa una vendetta del blocco continentale? Dov'era la cara epoca della Malmaison e della sua slanciata padrona di casa, che dopo avervi messo lo zucchero, veniva ella stessa a portare la tazza al suo augusto sposo!

Senza un sorso di moka, la vittima di Hudson Lowe aveva la digestione difficile e sembrava risentire ancora più dolorosamente del male che lo doveva portare alla tomba. La prima volta che gli venne di nuovo servita d'oscura bevanda, dopo che ne era stato privo per delle settimane, egli non potè trattenersi di esprimere ad alta voce il suo compiacimento, fregandosi lo stomaco per la contentezza.

Pateticamente il lavoratore disinteressato che è Chandelier si lagna che a poco a poco Napoleone divenisse meno soddisfatto del suo lavoro. Ahimè! nessun addetto alla cucina avrebbe potuto piacere all'esiliato che soffriva atrocemente di stomaco. Si può credere tuttavia che se le provvigioni che gli venivano inviate dal governatore dell'isola fossero state di qualità superiore la fine non sarebbe sopravvenuta in modo così rapido.

Tavola in quercia di Malabor (Grand Trianon)

Angolo di una vetrina esposta nella «Sala da Pranzo» della Malmaison dove figura un magnifico insieme di preziosi lavori di oreficeria e di bassorilievi eseguiti sui disegni del Percier e secondo le regole dell'antica etichetta reale.

A destra: Ritratto di Napoleone raffigurato in cappello alto. Dall'acquarello di Coquette, eseguito all'isola d'Elba. Sotto: Secchio prezioso destinato a mantenere in ghiaccio le bevande. - A sinistra: Coppe per lo champagne, piatto d'argento e tazze portanti il monogramma dell'Imperatrice Giuseppina. Altro angolo di vetrina, contenente un servizio di gala del Primo Impero

I GRANATIERI IN PELLEGRINAGGIO AI LUOGHI CHE CONOBBERO IL LORO EROISMO

Roma, martedì sera.

L'Associazione Naz. Granatieri comunica:

Secondo gli ordini di movimento emanati dalla presidenza nazionale, l'Associazione Naz. Granatieri percorrerà nei giorni 6 e 7 del corrente maggio le tappe gloriose segnate dal sangue della rossa Brigata delle vecchie guardie di Sardegna da Monfalcone a Sele, a quote 241 e 210, al Veliki Pecinka, al Pecinka, al San Michele, al Lenzuolo Bianco, a quota 188, ad Oslavia, alla Villa Morenca di Gorizia per sciogliere, infine, a 20 km. da Udine, nella chiesetta di Flambro, il voto di riconoscenza dei veterani e dei giovani alla memoria della medaglia d'oro colonnello Emidio Spinucci e dei granatieri con lui caduti durante il ripiegamento strategico dell'ottobre 1917. La ricognizione delle località consacrate alla storia del glorioso esercito italiano, si svolgerà in automezzi con una tappa a Gorizia, dove nel parco della Rimembranza avrà il battesimo la colonnella della nuova sezione di Santa Gorizia; e la seconda ad Udine, città tanto cara ai Granatieri, i quali, come truppa di copertura della Terza Armata, hanno l'onore di averne difeso il suolo, a palmo a palmo, sempre fermi e quadrati, con la serena continuità di sacrificio che è appannaggio dei silenziosi e dei forti».

IL TRADIZIONALE CORSO DEI FIORI AD ABBAZIA

Abbazia, martedì sera.

Entro una cornice di grazia e di signorilità avrà luogo ad Abbazia, domenica 14 maggio, il tradizionale Corso dei fiori.

Dalle adesioni che sono pervenute fin qui dal Regno e dall'estero si prevede che il numero dei veicoli partecipanti alla festa floreale sarà di ben lungi superiore a quello dell'anno passato, chè oltre ai carri allegorici vi prenderà parte in gran numero la colonia dei forestieri con carrozze e automobili infiorate.

Come ogni anno per la giornata del Corso dei fiori si attendono nella riviera del Carnaro migliaia di ospiti, provenienti dalla Germania, dall'Ungheria, dall'Austria e dalla Cecoslovacchia, e una folla di gitanti che giungerà dalle città dell'Istria e del Veneto, nonchè dalle altre del Regno.

Durante il Corso, che sarà allietato da numerose bande e orchestre, si svolgerà la premiazione dei veicoli addobbati con maggiore ricchezza e originalità.

Alla sera si daranno in tutti i ritrovi mondani feste di gala.

Appendice de "La Stampa della Sera,, N. 19

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero

di MASSIMO ESCARD

Con la salute del corpo, ricuperava, a poco a poco, la serenità dello spirito, riordinava le idee. La vita, riprendendo il suo ritmo, si offriva al suo sguardo come una via diritta e facile da percorrere. Viveva come si ridestarsi da un brutto sogno e, come, alle prime luci dell'alba, svaniti gli incubi, ci facciamo beffa dei nostri terrori, così ella, ripensando al passato, rideva di sè come d'una sciocchina. La donna si era risvegliata imperiosamente in lei. Sentiva un nuovo sangue pulsare nelle sue vene e quella stessa donna che un mese prima, nella esasperazione di tutto il suo essere, aveva potuto architettare, soffrendo, castelli di sofismi, oggi, adagiata nel benessere voluttuoso della convalescenza, se ne stupiva.

Poteva pensare a lui, ora, senza sentirsi oppressa, ed affastellava disegni d'avvenire, indipendentemente da lui, come se egli non fosse mai stato che un buon amico, in un determinato momento della vita; un amico al quale non dovesse rendere conti.

Era persuasa che non lo avrebbe mai più rivisto. Le pareva che la guerra avesse calato fra loro due una saracinesca di ferro, che nessuna forza al mondo avrebbe mai più potuto sollevare.

Se Ludwig avesse potuto conoscere il nuovo sentimento di Marta, avrebbe preferito l'odio, ed avrebbe avuto torto.

Con i primi tepori di primavera, ella potè dirsi guarita del tutto. Finalmente potè abbandonare quell'odiosa vestaglia che trascinava da sei mesi. Potè uscire un po' in giardino.

Ma, con sua grande sorpresa, quando volle mettersi indosso i vestiti di prima, trovò che non stava più nei suoi panni. Le gonne erano diventate corte e strette ai fianchi. Le spalle le tiravano. Si dovè rifare tutto di sana pianta.

Anche il volto era cambiato. Una sua zia, venuta da Venezia a visitarla, vedendola di spalle, in giardino, quasi non la riconobbe. Quando le fu di fronte, ebbe un moto a tutta prima, e rimase a bocca aperta, senza parole, poi riavutasi, gridò, giungendo le mani:

— Marta!... Ma sei proprio tu? Dio, come sei cambiata! Era cambiata davvero. Era diventata bella e lo sentiva. Sentiva l'ammirazione attorno a sè e l'aspirava, con avidità, come si aspira il profumo di un fiore.

Ludwig e Marta si erano scritti con una certa regolarità sinchè le circostanze lo avevano permesso, ma la guerra fra l'Italia e l'Austria proclamata il 24 maggio 1915 pose fine a quella corrispondenza.

La giovane donna prese il velo della Croce Rossa. Assegnata ad un ospedale di Venezia, adempiva ai doveri della missione con una specie di fervore mistico. Una signora d'altissima posizione sociale un giorno le chiese:

— E suo marito? Non ne sa più nulla?

Quella domanda a Marta fece l'effetto d'un brusco richiamo. Suo marito!

Ah, sì, certo! Aveva un marito, al di là delle trincee!... Esisteva, in un punto qualsiasi del fronte nemico un uomo che poteva dirsi ed era suo marito! Tutto il resto, tutti gli argomenti che ella andava ammonticchiando contro il *suo* nemico, cadevano come castelli di carte, a quelle due parole così semplici: «Suo marito»! Tra Ludwig e lei galoppavano gli iddii della guerra, una barriera di ferro e di sangue la teneva lontano da lui, ma un giorno quell'uomo avrebbe potuto ripresentarsele e riprendersela, con la massima naturalezza, come si riprende qualche cosa che non ha mai cessato d'essere nostro!

Un giorno — si era oramai alla fine del 1916 — si produsse un avvenimento inatteso nella vita della giovane donna, destinato a mutare nuovamente il corso delle sue idee. Uno sconosciuto giunto in motoscafo alla porta di palazzo Barberigo aveva consegnato al guardaportone una lettera per Marta ed era ripartito, filando a tutta velocità verso Rialto, senza dire il proprio nome o rivelarsi in altro modo. Marta riconobbe la scrittura di Ludwig. La lettera portava la data di tre mesi prima.

Erano otto pagine, ricoperte di una scrittura minuta, che Marta lesse e rilesse, con un tumulto di sentimenti in cuore, soffermandosi su ogni parola, su ogni espressione, con un turbamento nuovo.

A forza di ripeterselo, aveva finito col convincersi che suo marito non l'amava d'amore vero. Tanto ne era persuasa da provarne persino dispetto; se ne era fatta una specie di giustificazione ad uso della propria coscienza e vi si adagiava.

Quella lettera sconvolgeva tutto il suo piano difensivo. Le parve, dopo averla letta e riletta, che la distanza tra lei e Ludwig fosse grande ora, come non era stata mai, ma non già nel senso che ella avrebbe voluto. Vedeva tra sè e lui una via da percorrere, lunga lunga, come quella delle fiabe; ed il lumicino dell'orco brillava lontano, lontano. Ed ella camminava, camminava...

CAPITOLO VI.

Se in Italia l'arrivo del tutto inaspettato d'una lettera dal campo nemico bastava a gettare nell'animo di Marta i germi di un turbamento nuovo, foriero di chi sa quali eventi, Lehmann, a Vienna, era ben lungi dal far tesoro del terribile ammonimento rivoltogli dai misteriosi assassini. Ogni ricerca, da parte della polizia, era cessata da un pezzo; e gli incartamenti dell'istruttoria erano ormai «in archivio», eufemismo di procedura per dire che i giudici avevano constatato la propria impotenza.

Il Grünewald, *fermato* come vedemmo alla vigilia dell'attentato Lehmann, era stato rilasciato qualche giorno dopo per improcedibilità. Franz, arrestato anch'egli in istruttoria, aveva subito un periodo di detenzione piuttosto lungo; ma venne il giorno che il povero vecchio, assolto in istruttoria da ogni imputazione, e varcata quella terribile soglia del carcere, dal quale aveva creduto di non uscire più vivo, potè riprendere il suo posto, a palazzo Cobenzl. Loebe, il direttore dell'*Extrablatt*, richiamato alle armi come capitano della *Landwehr* ed assegnato ad un battaglione territoriale in Moravia, delle faccende Cobenzl non si era occupato più. Rimaneva sulla breccia, scampato per un vero miracolo alla peggiore morte, il nostro incorreggibile e baldo Lehmann, il quale, giunto quasi a toccare la mèta delle sue faticose ricerche, si dibatteva ora fra le spire del dubbio. Una strana ipotesi era nata come per uno sprazzo di luce nel suo cervello il giorno stesso del delitto Cobenzl, perfezionata via via e confermata quasi punto per punto dagli avvenimenti. Ed ecco che quell'idea, ora, tratta dal limbo delle cose astratte e fissata con quattro spilli sul terreno della realtà concreta, gli appariva mostruosa.

Un giorno egli ricevette la visita di Franz.

— Ah!, signor capitano! — esclamò giungendo le mani il vecchio servitore, non appena fu alla sua presenza. — In quella casa, se non ci viene lei ad abitare lei, io non ci sto più!

— Caspiterona!... Che cosa succede?

— Succede, signor capitano, che di notte si sente camminare su e giù per le stanze e non mi è mai riuscito di sapere chi è... Alle volte son passi di uomo, altre volte mi sembrano di donna... Una sera mi è persino parso di udire il passo del signor conte! Io non credo agli spiriti, signor capitano!

— Diamine, diamine! Voglio sperare che non crediate agli spiriti!

— Orbene, signor capitano, son successe troppe cose strane in quella casa, ed ho paura che una sera o l'altra facciano la pelle anche a me!

— Mah! — esclamò Lehmann — non mi sembra il caso d'allarmarsi così! Sarà qualche domestico, che soffrendo d'insonnia, cammina per ammazzare il tempo!

Franz scosse il capo.

— No, signor capitano! Di domestici non ci siamo più che io e Gunther, un giovanotto, il quale dorme nella stanza attigua alla mia. Se lo sentisse! Russa come un dannato e le garantisco che la notte, quello lì, non si muove! Degli altri domestici, la maggior parte sono andati sotto le armi e due o tre sono alla guerra; gli altri, i più vecchi, sono tornati alle loro case, per via delle donne, che erano rimaste sole.

— Due sole persone, per tutto quel palazzo, sono un po' pochine davvero!

— C'è anche il giardiniere, che dà una mano, quando c'è qualche lavoro da fare.

— E non potrebbe essere il giardiniere che passeggia di notte per la casa?

Franz, nonostante le sue preoccupazioni, rise:

— Il giardiniere? Se lo conoscesse, signor capitano, non direbbe così! E' un orso e bisogna chiamarlo quindici volte prima che si decida a lasciare i suoi annaffiatoi! In casa, se non fosse obbligato, non metterebbe mai piede!

— Lo avete scritto al signor conte che succedono delle cose strane in casa?

— Nossignore. Volevo farlo, ma ho voluto parlare prima con lei! Il signor conte mi ha sempre detto che dovevo rivolgermi a lei, per ogni evenienza.

(Continua).

La Moda e il Cinematografo

In America talune case di confezioni, disperse nei diversi Stati, mettono in vendita dei modelli che sono l'esatta riproduzione di quelli che indossano le dive più in vista nei loro recenti films. Ma se il cinema è un'eccellente scuola di eleganza, può anche, se non si sta in guardia, far compiere dei madornali errori. Esso, infatti, esige una certa stilizzazione di dettagli e una tale esagerazione che sullo schermo appaiono perfettamente naturali, ma che, in città, farebbero sorridere; inoltre, di solito, nei films non sono indossati che pochi minuti — sullo schermo, per lo meno — e, in generale, da donne di una bellezza quasi perfetta, che escono dalle mani del parrucchiere e dell'imbellettatore per entrare direttamente nel campo della macchina da presa.

Tutto, in questi vestiti, spesso attraenti e sicuramente tentatori, è sacrificato all'effetto; si arriva persino a cucirli e ad adattarli, poco prima dell'entrata in scena, sul corpo dell'attrice che deve portarli. Si giunge al punto che essi sono talmente stretti per cui talvolta è impossibile all'attrice di sedersi dopo di averli indossati; oppure sono talmente ampi che non permettono neppure di salire in tassì, o anche tanto delicati che occorre aggiustarli ogni due ore.

Destinati a colpire la fantasia, i vestiti delle dive cinematografiche, rasentano spesso il ridicolo. Ciò che li salva sullo schermo è la magia delle luci e delle «inquadrature»; è la grazia e la naturalezza istintiva o studiata delle attrici che servono a valorizzarli.

Tuttociò, in altre circostanze, sparirebbe nella maniera più pietosa: un po' meno di bellezza, un po' meno di naturalezza, lo splendore spietato e rivelatore del pieno giorno basterebbero a far sì che non resti altro che una mascherata imbarazzante capace di provocare il riso anzichè l'ammirazione.

Non scegliete quindi, Signore, i modelli stravaganti che i disegnatori inventano per donne eccezionali come la Garbo, la Dietrich, la Crawford o l'Harlow.

CLAUDETTE COLBERT e JOAN CRAWFORD

ADRIANA AMES e JEAN HARLOW

IL SEGRETARIO DEL PARTITO ALLE CAMICIE NERE NAPOLETANE

Napoli, martedì sera.

Dopo le manifestazioni napoletane di sabato e di domenica, S. E. Starace ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale avv. Schiassi:

«Per misurare esattamente la temperatura delle Camicie Nere e del popolo napoletano, alimentata dall'ansia di rivedere il Duce e dalla matematica certezza che la promessa sarà mantenuta, bisognerebbe aver assistito alle manifestazioni alle quali io ho avuto la grande soddisfazione di assistere. Tu e i tuoi collaboratori vibrate all'unisono; segno è che la vostra anima coincide con quella delle Camicie Nere e con quella del popolo. Siate fieri di ciò e continuate a servire con la fedeltà che potrà essere uguagliata ma non superata. - *Achille Starace*».

L'ON. RICCI ISPEZIONA IN CARNIA LE SEDI DELL'O. N. B.

Udine, martedì sera.

S. E. Renato Ricci, accompagnato dal prefetto Testa, dal provveditore agli studi comm. Renda e dalle autorità provinciali, ha fatto oggi una visita ai più importanti centri della Carnia, accolto ovunque dalla popolazione festante, che gli ha tributato l'accoglienza più fervida.

S. E. Ricci ha visitato a Cividale, l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, Tarcento e Gemona, dove ha presenziato alla cerimonia della consegna del gagliardetto alla Legione Moschettieri, e di quattro fiamme alla coorte di Balilla, a Tolmezzo e Rigolato. Qui in una sala della Colonia alpina, il Podestà di Udine ha porto al Gerarca il saluto della Carnia a cui S. E. Ricci ha risposto con parole di vivo elogio, per la perfetta organizzazione dell'Opera Balilla, riscontrata in tutti i paesi, e formulando l'augurio che il Friuli porti sempre alto e più avanti il segno del Littorio.

L'on. Ricci ha poi visitato il campeggio dei Piani di Luza, ed ha assistito a Buia alla consegna della Casa del Balilla, donata all'Opera dal comune. Questa sera l'on. Ricci, ossequiato dalle autorità è ripartito per Roma.

I TURISTI TEDESCHI VISITANO LITTORIA

Roma, martedì sera.

L'Ufficio stampa del RACI comunica: Questa mattina le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa Coburgo-Gotha e tutti i componenti la carovana automobilistica germanica, accompagnati dal commissario del Governo al RACI, on. marchese Parisio, sono stati a visitare il Comune di Littoria. Gli ospiti sono stati ricevuti dal podestà onorevole conte Orsolini Cencelli e da una folla di contadini e artigiani che ha improvvisato una dimostrazione. Nella sala del palazzo comunale, il conte Cencelli, nel porgere agli ospiti il saluto di Littoria, ha illustrato tutte le fasi dell'opera ciclopica che per volontà del Duce ha reso una terra, fino a ieri zona di desolazione e di miseria, pianura verdeggiante e feconda. Tutti i visitatori hanno espresso la loro viva ammirazione per la superba realizzazione del Governo fascista. A ricordo della visita, l'onorevole Cencelli ha distribuito agli ospiti la medaglia coniata dall'Opera nazionale Combattenti per la inaugurazione di Littoria.

MANIFESTAZIONE ZOOTECNICA ALLA FIERA DI CHERASCO

Cherasco, martedì sera.

In occasione della festa patronale e, più precisamente, della fiera del «Cristo Risorto» nella nostra città, ha avuto luogo il 12.o Mercato-concorso torelli delle razze piemontese e delle svizzera.

La giuria, esaminati numerosi e stupendi esemplari, assegnò premi in denaro.

IMPORTANTE MASSIMA GIUDIZIARIA IN TEMA DI PAGAMENTO DELLE FERIE NON GODUTE

Roma, martedì sera.

Una importante massima è stata pronunziata dalla nostra Magistratura del lavoro in tema di ferie. Dandolo Sgariglia, già autista presso la signora Maria Buitoni, convenne la propria datrice di lavoro per sentirla condannare, fra l'altro, al pagamento del compenso per le ferie annuali, mai retribuite durante tutto il rapporto di lavoro. La signora Buitoni osserva che al ricorrente poteva essere riconosciuto, se mai, soltanto il compenso per le ferie non godute nell'ultimo anno, basando il proprio assunto sulla interpretazione restrittiva di una norma del contratto collettivo di lavoro, la quale stabilisce che «non si possono godere nel successivo anno le ferie non godute nell'anno precedente». Ma il Pretore di Roma, seguendo criteri di più ampia interpretazione della norma contrattuale, ha respinto l'eccezione della Buitoni, accogliendo integralmente la richiesta dello Sgariglia. Giova riportare le parole stesse della sentenza, che, per l'importanza della massima stabilita, è di grande interesse per l'intera classe degli autisti. Essa dice: «Innanzitutto, la detta norma contrattuale si riferisce alle ferie in se stesse, non anche al loro equivalente economico; le prime, se non richieste tempestivamente, non possono più richiedersi; per il secondo invece non vi è termine alcuno di decadenza. La ragione è evidente. La norma citata ha lo scopo di evitare che vengano le ferie, spettanti per diversi anni di servizio, cumulate in un solo anno, recandosi in tal modo un intralcio non lieve all'azienda tutta. Al contrario, l'equivalente economico è un diritto di natura del tutto differente: esso rappresenta una obbligazione vera e propria, di cui il datore di lavoro non può liberarsi se non nei modi di cui all'articolo 1312 del Codice civile, altrimenti si risolverebbe in un illecito profitto da parte sua».

UN PRANZO OFFERTO DALL'AMBASCIATORE D'ITALIA A BERLINO

Berlino, martedì sera.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo cui sono intervenuti vari membri del Governo tedesco e precisamente il Ministro dell'Economia Hugenberg, quello della propaganda Göbbels e quello del lavoro Seldte. Tra gli invitati vi erano inoltre l'Ambasciatore del Giappone, vari Ministri plenipotenziari, il dott. Rosemberg, capo dell'ufficio esteri del partito nazionalsocialista, il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Prussiano Körner, varie personalità del mondo culturale, dei Ministeri e della società berlinese. Dopo il pranzo è seguito un ricevimento durante il quale il pianista italiano Ernesto Beato ha eseguito vari pezzi di musica vivamente applauditi.

LIEVE INCIDENTE IPPICO AL CONTE BETHLEN

Budapest, martedì sera.

Durante una cavalcata nei suoi possedimenti a Inke, l'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen ha avuto un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Il conte Bethlen ha riportato ferite leggere ad un braccio ed alla faccia.

LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO PETROLIFERO TRA PERSIA E INGHILTERRA

Ginevra, martedì sera.

Secondo una comunicazione fatta oggi alla Società delle Nazioni dal Ministro degli Affari di Persia Feroughi, il Governo di Teheran si è rappacificato con l'Inghilterra per quanto riguarda la concessione petrolifera che aveva dato origine a un conflitto di una certa gravità fra i due Paesi. I negoziati che si sono svolti fra i due Paesi, in seguito all'intervento del Consiglio societario, hanno infatti concluso con la firma di una nuova concessione petrolifera, da parte del Governo imperiale di Persia, all'Anglo Persian Oil Company.

VIOLENTA COLLISIONE DI DUE VAPORI POSTALI FRA OSTENDA E DOVER

Bruxelles, martedì sera.

Un accidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze si è verificato stamane fra due vapori postali che assicurano il servizio Ostenda-Dover. In seguito alla nebbia il vapore *Principessa Maria José* è stato investito alle 13 dal postale *Ville d'Anvers*. L'urto fu violentissimo, ma fortunatamente non si lamentano vittime. I danni materiali sono però considerevoli. Il *Ville d'Anvers* ha potuto continuare normalmente la rotta, mentre il *Principessa Maria José*, gravemente danneggiato, non potè giungere ad Ostenda che alla fine del pomeriggio.

NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA ALESSANDRIA

A far parte del Comitato delle riserve ufficiali di carola di tutta Italia, è stato nominato il camerata Benedetto, presidente dell'Associazione Cacciatori.

Si è chiuso il corso d'igiene e di puericultura per le Giovani Italiane, tenuto a cura della Croce Rossa in unione all'Opera Balilla e che ha avuto la durata di un anno.

DA BIELLA

In seguito alla costituzione dei Gruppi rionali, il Segretario federale Gazzotti, su proposta del segretario di questo Fascio, Posso, ha chiamato a far parte della Consulta del Gruppo rionale «Mario Giglio», del quale fanno parte i fascisti residenti nel rione centro, l'avv. Nestore Necco, il prof. Giuseppe Ferro, il rag. Carlo Cielago ed i camerati Corrado Mongilardi, Franco Franchini e Quintino Sella.

DA BORGOSESIA

Un cavallo, momentaneamente legato ad un albero, è riuscito a sciogliersi dai legami, ed imbizzitosi, si è messo a correre a gran galoppo per le vie del paese. Fortunatamente, ad un dato momento, il focoso animale è stato fermato da un cittadino, certo Bartolo Trussardi, che ha impedito, così, eventuali disgrazie.

DA BRA

Per la festa del Beato Cottolengo, cittadino braidese, sono state celebrate solenni funzioni nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

DA CHIVASSO

L'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio ha avuto luogo alla presenza di tutte le autorità.

DA CUNEO

Per lo scoppio di un razzo, il contadino Angelo Vietto, di 31 anno, da Bernezzo, ha riportato gravi ferite.

LA FAVRIA OGLIANICO

E' stata solennemente inaugurata la fiamma degli Avanguardisti alla presenza del presidente del Comitato provinciale torinese dell'O.N.B. prof. Canepa, che ha parlato applauditissimo ai giovani.

DA MILANO

Il ventinovenne Costantino Toletto, da Torino, è stato arrestato perchè autore di un furto compiuto in una tabaccheria. Un compare del Toletto, che è riuscito a sottrarsi con la fuga, è stato identificato per tale Martini, pure torinese.

DA NIZZA MONFERRATO

Nelle acque del Belbo, in prossimità del Molino Fossati di Nizza Monferrato, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di 60 anni; è stato accertato che la morte del poveretto risale a due mesi circa ed è esclusa ogni ipotesi di delitto.

DA SALUZZO

La Cassa di Risparmio ha deliberato la elargizione di 100 mila lire, per la erigenda Casa del Balilla che verrà costruita su terreno concesso dal Municipio.

DA SUSA

Una conferenza sulla propaganda antitubercolare ha tenuto il dott. Alfredo Babbo, che è stato molto applaudito.

DA TORTONA

Con decreto del Vescovo, il rev. don Giovanni Orsesi, parroco di Rocchetta Ligure, è stato nominato arciprete.

Ai Balilla e Piccola Italiana Maddalena Taverna, Ernesto Mariolo, Paolo Polastri e Carlo Barbieri, sono state conferite croci al merito per distinzioni speciali e benemerenze scolastiche.

Mammà, e che sai i cani perdono l'abitudine di rovinare tutto quanto capita loro da...

LE VISITE DELL'ON. BOTTAI ALLE SEDI DELLA CASSA ASSIC. SOCIALI

Roma, martedì sera.

L'on. Bottai, Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, allo scopo di rendersi conto direttamente di come si svolgono alla periferia i complessi servizi che nel campo della previdenza sociale le leggi affidano all'Istituto da lui presieduto, ha iniziato una serie di visite alle sedi provinciali ed agli stabilimenti dipendenti. Egli ha visitato alcune sedi della Toscana, interessandosi particolarmente all'organizzazione dei sanatori di Pisa e di Lucca, i cui impianti sono ormai pressochè ultimati. Ha poi visitato le sedi di Milano, di Como e di Torino ed i sanatori e convalescenziari delle rispettive provincie. In particolare egli ha visitato nella Lombardia il grande tubercolosario di Vialba, che è una delle maggiori unità sanatoriali costruite e gestite direttamente dalla Cassa Nazionale e che è servita da un'azienda agricola modernamente attrezzata; la casa di convalescenza di Vercurago, quella più importante di Asso e l'ospedale sanatorio di Camerlata. Nel Piemonte, ha visitato il convalescenziario di Orio Canavese, quello di Bioglio, direttamente gestito dalla Cassa Nazionale e gli importanti sanatori Agnelli di Fra Calissi in alta montagna, per i quali esiste tra la Cassa Nazionale e le Società Agnelli una convenzione per il ricovero e le cure agli operai assicurati contro la tubercolosi. Dovunque, l'on. Bottai ha preso contatto con i dirigenti i servizi dell'Istituto e con i dirigenti delle associazioni sindacali, la cui collaborazione diretta è suo proposito promuovere e consolidare.

ADUNATE DI POPOLO E DI CAMICIE NERE NELL'ALESSANDRINO

Alessandria, martedì sera.

Il Segretario federale Poggio si è recato in varii paesi, specialmente dell'Astigiano, per assistere a fervide adunate di popolo e di Camicie Nere. Ovunque egli ha pronunciato discorsi, destando vivo entusiasmo.

Il camerata Magno, in rappresentanza del Segretario federale, si è recato a Moncalvo, Cortanzone, Corsione, Cinaglio e Camerano Casasco, ed ha ovunque illustrato le affermazioni del Regime. L'ispettore di zona, Pietrasanta, pure in rappresentanza del Segretario federale, ha presieduto l'assemblea del Fascio di Ponzone, illustrando le conquiste della Rivoluzione Fascista.

— Non so perchè ti racconti tutti i segreti della mia vita; ma ho l'impressione che non potrei andare a raccontarli in giro...